

# Mignon

## SOGNARE DI DONNE



Mignon  
**Sognare di donne**  
Polyorama Edizioni  
Volume cartonato 23x24 cm  
Stampa in tricromia  
Pagine 112 - € 32,00

*"....per questo amo la città, la gente passa e sparisce, non la si vede invecchiare; quel che rende straordinario ai miei occhi lo scenario di Parigi, le sue strade, è la presenza costante e fuggevole delle donne che s'incrociano ad ogni momento e che quasi certamente non rivedrò mai più, purché siano là, indifferenti o consapevoli del loro fascino, felici di verificarne l'effetto su di me, come verifico il mio su di loro per un tacito accordo senza sguardi o sorrisi appena accennati. Sento il loro potere di attrazione senza esserne attratto, tutto questo non mi allontana da Helene, al contrario mi dicono che le bellezze che mi passano davanti sono il naturale prolungarsi delle bellezze di mia moglie, la arricchiscono con la loro bellezza ricevendone in cambio un poco della sua; la bellezza di lei garantisce la bellezza del mondo, viceversa quando abbraccio Helene abbraccio tutte le donne".*

*(Eric Rohmer, "L'amore il pomeriggio", scena n. 5 "Sognare di donne"; Francia, 1972)*

**Pippo Pappalardo** - I fotografi di Mignon, nell'ideare il presente progetto, ed il relativo libro, hanno dichiarato di essersi ispirati deliberatamente alla succitata sequenza cinematografica, ovvero ad un noto frammento di quella *nouvelle vague* del cinema francese grazie alla quale si recuperò alla cinematografia quell'*esprit de clarté*, che è figlio per parte di padre dell'*esprit de finesse*, ovvero della capacità intuitiva che appartiene più al sentimento che alla ragione, e per parte di madre dell'*esprit de géométrie*,

e quindi del solido rimanere con i piedi per terra, nella ragionata concretezza delle piccole cose e nella loro affascinante finitezza. In casa Mignon, proprio questa chiarezza di intenzioni, più la sincerità espressiva, insieme con la semplicità ed essenzialità della forma privilegiata sono stati da sempre gli antidoti poetici indispensabili per non cadere negli arrovellamenti e nelle ridondanze retoriche di tanto intellettualismo. Ed anche nella cosiddetta *street photography* perseguita e praticata dal sodalizio, non c'è spazio per queste tentazioni: si sta proprio sulla strada, là dove gli oggetti non sono opposti ai soggetti ma vengono riconosciuti come cose che stanno accanto alle persone e scambiano tra loro quella "cosa" che chiamiamo vita; quella vita, peraltro, di cui i nostri fotografi sono curiosi proprio perché ne hanno cura. E per queste ragioni, da buoni discepoli del mai troppo compianto Walter Roseblum, amano le città.

Estrapolando dalle loro numerose operazioni fotografiche questa eccellente antologia di immagini ed adoperandosi con chiarezza, finezza e geometria, i nostri amici hanno poeticamente intercettato e spiegato con magistrale sintesi visiva quella sensazione oggettiva che per fortuna è presente ancora e speriamo ancora per molto, nel nostro mondo e cioè quel mistero fatto di tanti sensi concreti quanto di tante fantasiose immaginazioni e che riconosciamo ogni